



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano



www.ilssole24ore.com

€ 1,50 il mercoledì con Il Sole-24 Ore
I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

BISETTIMANALE D'INFORMAZIONE E SERVIZIO PER PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 7 Aprile 2004
Anno 5° Numero 27

CONTRO IL DECLINO

Il sistema dia credito a chi sa innovare

DI GIAMPAOLO VITALI

Risorse finanziarie e sviluppo imprenditoriale: una partita che il Piemonte non può permettersi di perdere. Se le aziende non riusciranno a sostenere gli investimenti e i loro progetti, l'attuale declino potrebbe assumere connotazioni strutturali.

Fra gli elementi in gioco, ci sono il credito bancario tradizionale e il capitale di rischio. Su quest'ultimo fronte, qualcosa si sta muovendo: gli operatori indipendenti e collegati al mondo delle banche, specializzati nel private equity, incominciano a valutare con attenzione le aziende mature di settori tradizionali, che hanno bisogno di capitali per crescere. Invece, non ha ancora raggiunto una sua logica e un suo equilibrio il mercato del fabbisogno finanziario delle imprese innovative, una delle chance del Piemonte del futuro. La completa assenza di venture capital spinge l'impresa che innova verso il "normale" credito bancario. E le forti difficoltà che essa incontra nell'accesso al credito sono legate al concetto stesso di innovazione.

Siamo di fronte a un classico "fallimento del mercato", causato dalle asimmetrie informative che dividono la banca e l'impresa sul vero cuore di quest'ultima: la tecnologia e l'innovazione di processo e di prodotto. Elementi che, di solito, sono impenetrabili per i funzionari delle banche. Fattori su cui lo stesso imprenditore tende a non parlare: perché il silenzio, in questi casi, viene vissuto come qualcosa di indispensabile per difendere il segreto tecnologico. La mancanza di un vero e proprio "rating tecnologico" rende difficile valutare gli investimenti in innovazione, che sono rischiosi e con ritorni economici difficilmente quantificabili. E la rivoluzione di Basilea 2 aumenterà il costo di gestione di tali rischi.

C'è poi un altro nodo: la struttura patrimoniale dell'impresa innovativa complica il suo rapporto con la banca. Le immobilizzazioni rappresentate dal know-how creato in azienda, che viene contabilizzato nello stato patrimoniale insieme al valore dei brevetti, come potranno essere preferite dalla banca rispetto ai soliti, e meglio quantificabili, immobili, capannoni e terreni?

La situazione è quindi complessa. Serve un nuovo rapporto fra banca e impresa, magari sollecitato dall'intervento pubblico. È necessario un tavolo di discussione tra gli attori del sistema creditizio: banche che si espandono in nuovi mercati, finanziarie pubbliche che garantiscono il rischio di tali affidamenti, imprenditori che investono, dipartimenti universitari che valutano i progetti innovativi, operatori che trasferiscono innovazione e che conoscono, meglio di altri, questo "strano" mercato. Ci sono tutte le condizioni per uscire dall'ombra tecnologica in cui sta lentamente declinando il nostro Piemonte. Che cosa stiamo aspettando?

g.vitali@ceis.to.cnr.it

PIEMONTE

DA PAG. 4



(Gettyimages)

FINANZA ■ Nel 2003 affluiti soltanto 117 milioni, ma crescono i fondi territoriali di private equity

Il capitale dell'old economy

Gli investitori ritornano all'industria tradizionale

Gli investitori tornano alla old economy, dopo i milioni bruciati qualche anno fa dagli specialisti in venture capital, nell'illusione che l'high tech fosse la nuova pietra filosofale, portatrice di rendimenti ricchi e sicuri.

Il Piemonte, con le sue aziende solide e dal buon contenuto tecnologico, esercita un fascino discreto ma crescente sugli specialisti del private equity, che cercano opportunità di investimento in imprese mature, attive in settori tradizionali e in grado di affrontare, se adeguatamente ricapitalizzate, nuove fasi di sviluppo.

Secondo l'Aifi, l'associazione che raduna gli operatori del capitale di rischio, l'anno scorso l'ammontare investito è stato pari a 1,641 miliardi. Senza i mega-deal Fiat-Avio, Seat Pagine Gialle e FI Selenia, la cifra confluita in Piemonte cala però a 117,28 milioni: il 34,77% in meno rispetto al 2002. «Tuttavia — osserva Roberto

Del Giudice, direttore dell'ufficio studi di Aifi —, in un anno le operazioni sono salite da 18 a 22. Un segnale di vivacità».

Per il futuro, il Piemonte e il Nord-Ovest appaiono capaci di attrarre nuovi capitali. Procede a passi spediti il Fondo Nord Ovest Impresa, gestito da Sanpaolo Imi Fondi Chiusi Sgr. Finora sono sta-

raccolti oltre 50 milioni. L'obiettivo è di arrivare a 100 milioni, da investire, a partire da fine anno, in 12 imprese dell'area. «La struttura industriale piemontese — rileva il team leader del fondo Roberto Eufemi — è estremamente interessante. L'intero Nord-Ovest è ricco di imprese piccole e medie, che hanno soltanto bisogno di capitali per

entrare in un nuovo periodo di sviluppo».

Il gruppo Unicredit, invece, è impegnato nel Fondo Sviluppo Nord Ovest, per il quale è in dirittura d'arrivo la seconda autorizzazione della Banca d'Italia. Sempre sul mercato italiano e regionale, Sella Corporate Finance opera da advisor per specialisti e fondi del settore. È, per le operazioni di finanza straordinaria come la ricerca di nuovi investitori, Banca del Piemonte si avvale della partnership con Ernst & Young e con la banca di investimenti mobiliari Arca.

BRICCO A PAG. 6

IN EVIDENZA

Progetti a pag. 6

Banca d'Alba, nozze con Creri

Credito a pag. 6

Bpn a un anno dalla fusione

VALLE D'AOSTA

A PAG. 9



Maria

ENTI LOCALI

I paletti del Patto di stabilità

La Regione Valle d'Aosta detta ai Comuni i parametri per rispettare il Patto di stabilità. E lo fa assoggettando alle regole tutte e 74 i Municipi del suo territorio, non solo quelli sotto i 5mila abitanti, come vorrebbe la regola generale (Finanziaria statale per il 2003). La disposizione, adottata con delibera, impone di mantenere il valore del saldo finanziario — ossia la differenza tra le entrate proprie dell'ente e le spese correnti — in linea con quello del 2002, primo anno di applicazione della norma in Valle. Il solo incremento consentito è quello che segue l'inflazione, al tasso stimato, per il biennio 2003-2004, del 5 per cento.

Inoltre, ai Comuni viene chiesta, ma in questo caso si tratta solo di una "raccomandazione", di ridurre il rapporto tra il debito e il valore aggiunto regionale.

Non appena saranno definitivi i primi dati relativi al 2002, la Regione studierà misure incentivanti o sanzionatorie per i Comuni che sferreranno: misure che entreranno in vigore con la Finanziaria regionale del 2005.

Il documento di disciplina del Patto è stato messo a punto da Mario Rey, della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, ed è stato condiviso ai diversi livelli istituzionali.

TRIONE A PAG. 9

IN BORSA



a pag. 11

Dai dati macro sprint al listino del Nord-Ovest L'Intek converte le azioni risparmio

LIGURIA

A PAG. 7

DISTRETTI

Vetro e ceramica, il polo stenta a brillare



Conta su 56 aziende e 1.513 addetti il nuovo distretto del vetro e della ceramica, istituito nel Savonese. Nell'area della lavorazione del vetro (con Altare come capitale) operano aziende medio grandi (25-40 milioni di giro d'affari), accanto ad aziende più piccole. La zona della lavorazione della ceramica invece, intorno ad Albissola, conta soprattutto aziende piccole, e il settore registra una fase di difficoltà, a causa anche della concorrenza cinese. Per avere un identikit puntuale del settore, il presidente del Comitato di distretto, Carlo Decia, si appresta a inviare a tutte le aziende un questionario, attraverso il quale raccogliere anche idee su come fare sistema.

AMODIO A PAG. 7

TRASPARENZA

La Provincia di Genova vara il bilancio sociale



Tra i primi enti locali in Italia, la Provincia di Genova conferma la scelta del "bilancio sociale", strumento per comunicare in modo chiaro ai cittadini come sono state spese le risorse finanziarie. Presentato il bilancio sociale per il 2002 — la Provincia ha gestito fondi per 248 milioni, il 62% dei quali sono andati al territorio — a giugno sarà reso noto il documento relativo al 2003, mentre il preventivo 2004 è stato presentato a dicembre.

GRECO A PAG. 7

ALL'INTERNO

Euro Pa a pag. 11

La Provincia di Torino lancia il progetto «Oltre i circondari»

Rubriche a pag. 13

- Giurisprudenza amministrativa
- Requisita la caserma con sfratto
- L'agenda dall'8 al 14 aprile
- Opportunità professionali

Bandi e appalti a pag. 15

- Boom di occupati nell'edilizia
- Imperia, 2 gare per l'autostrada
- La Salle amplia gli acquedotti

GUIDA ALLA LETTURA

INCHIESTA	Provincia di Genova	7
I conti del turismo	«Variante di Settembrino»	7
PIEMONTE	Ex-Acna di Cengio	7
Viaggio nelle città: Susa	Tour negli scali	7
Società del traforo	Piano per l'it	7
Interporto di Orbassano	VALLE D'AOSTA	
«From concept to car»	Patto di stabilità	9
Cantiere legislativo	Laservall	9
Sicurezza sul lavoro	Difensore civico	9
Alleanza Byte-Cézanne	RUBRICHE	
Fusione di B2B e CardNet	Nord-Ovest in Borsa	11
Fondo Nord Ovest	Euro Pa	11
Aifi	Giurisprudenza del Tar	13
LIGURIA	Appuntamenti	13
Polo del vetro	Opportunità	13
	BANDI E APPALTI	
	Lavori in corso	15
	Top ten	15
	Aggiudicazioni	15

Inchiesta / Le previsioni turistiche

La stagione parte ma il settore non accelera



A pochi giorni dalle vacanze di Pasqua, invece, in evidente affanno. Il 2003 non ha dato soddisfazioni, visto il calo delle presenze turistiche, in particolare relative agli stranieri, e la chiusura di una ottantina di alberghi. La preoccupazione degli operatori investe sia la Pasqua imminente sia l'estate che si avvicina.

All'assessorato al Turismo della Liguria si respira molta preoccupazione: anche perché i provvedimenti normativi studiati dalla Giunta per favorire la ripresa del settore non sono ancora diventati operativi. E comunque al rush finale il Ddl di riforma e dovrebbero anche essere questione di poco tempo il varo del testo unico in materia di strutture ricettive e il Piano turistico 2003-2007.

Tutta la Liguria (in foto, Lerici) si dimostra,

Torino fa le prove per i Giochi 2006

SERVIZI ALLE PAGG. 2 E 3

MENTONE - VILLA PALMYRA

4 A 100 metri dal mare, a pochi passi dalle rovine del tempio di Cimbe, con tutto il fascino storico nel più ambito locale.

- 300 mq di superficie, con due terrazze panoramiche di 1000 mq ciascuna.
- Appartamenti di 100 mq ciascuno, al quale sono collegati i giardini.
- Spazio per 200 mq di piscina e 100 mq di parcheggio.
- Altre due giardini, appannaggio di ogni appartamento.
- Facilità di accesso all'autostrada.
- Balneario gratuito.

MONTE-CARLO INTERNATIONAL PRESTIGE
Palazzo di via Scabà 1, via Henry Dunant 20100 Principato di Monaco
Tel. 00377.9320060 Fax 00377.9302751
E-mail: com@montecarloprestige.com

